

Insegnare all'Università nella prospettiva del Web 2.0 Il Forum come ambiente di formazione

Manuela Fabbri

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Dipartimento di Scienze dell'educazione
m.fabbri@unibo.it

Abstract

L'articolo documenta e discute sul piano pedagogico un'esperienza di utilizzazione della modalità telematica del "Forum" all'interno dell'insegnamento di Tecnologie dell'educazione rivolto agli studenti del terzo anno del Corso di Laurea in Educatore sociale della Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna, sede di Rimini. L'esperienza ha previsto la partecipazione di studenti di un analogo Corso di Studio dell'Università spagnola di Caceres. A partire da una breve analisi del contesto complessivo in cui si colloca il Forum, l'autrice presenta una descrizione dei principali dati quantitativi dell'esperienza, ne fa emergere alcune riflessioni di natura qualitativa e giunge ad alcune considerazioni finali relative agli aspetti positivi e ai limiti dell'utilizzazione di strumenti di natura telematica nella formazione degli adulti.

Parole chiave: Forum; Telematica; Apprendimento costruttivistico

L'esperienza del Forum "Accoglienza e integrazione"

L'esperienza del Forum "Accoglienza e integrazione", svolta nel secondo semestre dell'A.A. 2008/2009, è stata sviluppata all'interno dell'Insegnamento di Tecnologie dell'educazione rivolto agli studenti del terzo anno del Corso di Laurea in Educatore sociale della Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna, sede di Rimini.

L'insegnamento è stato previsto in modalità blended learning e si è pertanto articolato in una parte in presenza, con lezioni tradizionali face to face, e una parte in e-learning, utilizzando i contenuti formativi appositamente predisposti presso la piattaforma Moodle dell'Ateneo bolognese. La descrizione puntuale del corso e la complessità dei suoi contenuti sono consultabili presso l'indirizzo Internet

<http://www.moodle.unibo.it/>, alla sezione Facoltà di Scienze della Formazione/Lauree Triennali.

La parte in e-learning comprendeva, a fianco di contenuti ed esercitazioni di diversa natura, un Forum sulle tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti in Italia, in ambiente scolastico ed extrascolastico. Sulla base di una collaborazione internazionale avviata con la Professoressa Maria Jesus Miranda Velasco, Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Extremadura, sede di Caceres, il Forum è stato aperto anche alla partecipazione di studenti spagnoli di un analogo Corso di Studio. Questo ha ovviamente comportato la traduzione in spagnolo dei materiali di lancio dell'esperienza. Per motivi di natura organizzativa, tale partecipazione è stata molto contenuta e se ne prevede un rilancio sostanziale nel prossimo Anno Accademico. Nelle pagine che seguono, si prenderà in considerazione esclusivamente la componente italiana dell'esperienza.

L'esperienza del Forum è stata proposta agli studenti come compito fortemente caldeggiato dalla docente, ma non obbligatorio ai fini del superamento dell'esame. Gli studenti dovevano attestare, in sede d'esame, la conoscenza di alcuni testi e dei materiali in e-learning del corso. Potevano inoltre discutere facoltativamente la loro partecipazione al Forum, ottenendone una valutazione aggiuntiva.

Il principale obiettivo alla base della proposta del Forum era rappresentato dall'opportunità di sperimentare un applicativo di social networking, acquisendo competenze nella costruzione di conoscenza attraverso la discussione in rete.

Il Forum è stato avviato attraverso la proposta di due materiali, in particolare due brani di 15 minuti ciascuno estrapolati da trasmissioni di due diverse emittenti televisive italiane nel periodo ottobre 2008-febbraio 2009, dedicati alle attuali problematiche scaturenti dall'incontro di culture diverse, in ambito scolastico ed extrascolastico, in territorio italiano. Le due trasmissioni in oggetto sono *L'infedele* di Gad Lerner del 21 ottobre 2008, relativa alla mozione dell'onorevole Cota sulle *Classi Ponte*, e *Presa Diretta* di Riccardo Iacona del 1 febbraio 2009, relativa alla difficile convivenza interculturale esistente nel quartiere Pianura di Napoli, Borgo Avvenire, tra gli autoctoni e gli immigrati africani.

Entrambi i filmati affrontano in maniera molto diretta problematiche interculturali che coinvolgono tutti gli schieramenti politici e le istituzioni statali, interessando la quotidianità di ogni italiano, nessuno escluso: gli spezzoni contengono dialoghi molto 'sentiti' e concitati; la crisi economica rende più radicali le posizioni e contribuisce all'emergere di un dibattito nel quale sembrano prevalere il razzismo, il fondamentalismo, il rifiuto del dialogo.

Il livello di provocatorietà delle tematiche affrontate, così come della modalità nell'affrontarle, è testimoniato dagli interventi presenti nel sito della trasmissione, per quanto riguarda *L'infedele* (www.gadlerner.it) e nel sito *Youtube* (<http://www.youtube.com/watch?v=GFGNzEpoQtw>) per quanto riguarda *Presa*

Diretta. Alcuni di tali interventi sono stati riportati in piattaforma dopo una opportuna selezione, in vista di contribuire ulteriormente a stimolare il dibattito.

I partecipanti, una volta visionati i materiali, erano liberi sia di avviare discussioni strettamente collegate ai temi proposti, sia di aprire nuovi argomenti di discussione.

Riflessioni sugli aspetti quantitativi e qualitativi dell'esperienza

L'analisi dell'esperienza considera il periodo dal 20 maggio, giorno di apertura del Forum, al 20 luglio 2009.

In tale periodo, a seguito delle provocazioni presentate, il Forum ha ospitato complessivamente 124 interventi. In realtà gli interventi che possono essere presi in considerazione sono soltanto 121, in quanto un intervento è stato effettuato dalla docente a fini metodologici e due sono stati immessi identici due volte.

Relativamente agli studenti partecipanti al Forum, se si tiene conto separatamente delle singole tematiche, il numero complessivo dei partecipanti appare essere 100, come da tabella sottostante; se si analizza invece il Forum nella sua complessità, gli studenti sono soltanto 37, rispetto ai circa 50 studenti che hanno frequentato regolarmente il corso.

Gli interventi sono stati suddivisi in 11 tematiche, sfruttando la possibilità offerta dalla piattaforma Moodle di partecipare ai Forum o intervenendo su di una tematica già aperta da altri, o lanciandone una nuova. Considerando che una delle tematiche è stata aperta dal docente come ulteriore intervento oltre a quello metodologico, si riscontra comunque una notevole iniziativa degli studenti. Ci si può chiedere tale scelta di aprire nuove tematiche sia sempre e necessariamente positiva o se non possa denotare invece una certa incapacità di inserirsi in un dibattito già aperto da altri e la ricerca di visibilità individuale.

Ai fini dell'analisi quantitativa che verrà svolta nelle pagine seguenti, verranno considerate solo 10 tematiche, evitando quindi l'intervento metodologico del docente.

Tematica	Numero degli interventi	Numero di studenti	Data di lancio
<i>Le moschee in Italia</i>	23	13	30 maggio 2009
<i>La questione Pianura</i>	13	13	20 maggio 2009
<i>Ambulanti immigrati</i>	3	3	10 giugno 2009
<i>Immigrati: criminali?</i>	10	8	5 giugno 2009
<i>Don Lorenzo Milani</i>	1	1	7 luglio 2009

Reato di clandestinità	18	13	24 maggio 2009
<i>Come ospiti nel mondo</i>	1	1	11 giugno 2009
E quando erano gli italiani ad emigrare?	18	1 docente e 14 studenti	21 maggio 2009
<i>Migranti e diritto ai servizi</i>	11	10	20 maggio 2009
Classi Ponte	23	23	20 maggio 2009
Totale	121 interventi	100	

Tabella 1. I dati quantitativi del Forum

Il diagramma 1 rappresenta graficamente i dati contenuti nella tabella con riferimento alla percentuale degli interventi prodotti per ciascuna tematica.

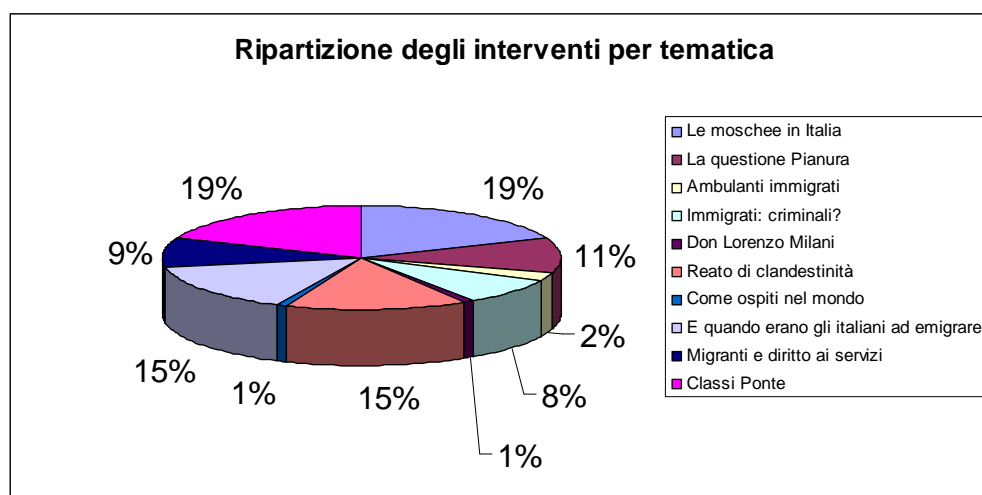


Diagramma 1. Percentuale degli interventi per tematica

Le tematiche che hanno destato maggiormente l'interesse degli studenti sono risultate essere *Le moschee in Italia* e le *Classi Ponte* (entrambe 23 interventi, anche se il numero di studenti partecipanti è massima per le 'Classi Ponte'), seguite da *E quando erano gli italiani ad emigrare?* (18 interventi) e da *Reato di clandestinità* (18 interventi). Tali quattro tematiche, come si può osservare nel diagramma 2. sotto riportato, hanno ospitato 82 interventi, pari al 68% del totale.

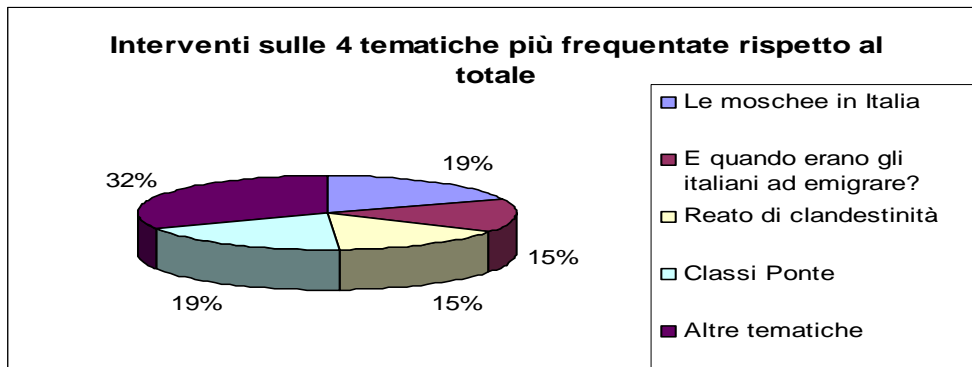


Diagramma 2. Interventi sulle quattro tematiche più frequentate

Le due tematiche che si rifanno più direttamente ai due filmati/provocazione proposti come apertura del Forum sono *Classi Ponte* e *La questione Pianura*, entrambe con un buon numero di interventi e di studenti coinvolti. Il diagramma 3 indica la percentuale complessiva degli interventi relativi alle due tematiche oggetto dei due lanci iniziali.

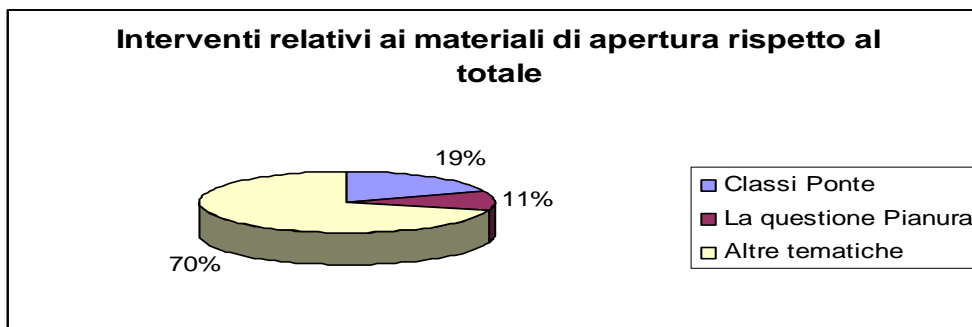


Diagramma 3. Interventi relativi ai materiali di apertura rispetto al totale

Le tematiche che presentano il minor numero di interventi sono, invece, *Ambulanti immigrati* (3 interventi), *Don Lorenzo Milani* (1 intervento) e *Come ospiti nel mondo* (1 intervento).

Si possono ipotizzare differenti motivazioni a monte di tale fenomeno: innanzitutto tutte e tre le tematiche sono state proposte a corso finito e dopo il primo appello d'esame; ciò significa che la maggioranza di studenti partecipanti al Forum aveva già sostenuto l'esame di Tecnologie dell'educazione. In secondo luogo, ci si può chiedere se effettivamente le tematiche aperte, nonché i contenuti proposti, possa-

no essere considerati interessanti o comunque opportuni in quanto troppo generali rispetto alla specificità del dibattito in corso.

La docente, nel corso del Forum, ha proposto, come già sottolineato, le seguenti riflessioni metodologiche (*Alcune riflessioni di metodo*, 5 giugno 2009, 14:55) che riproponiamo in forma sintetica:

- apprezzamento per la numerosità degli interventi, a testimonianza di una buona capacità sia di proporre nuove tematiche di discussione, sia di intervenire su temi già proposti da altri;
- rilevazione di una forte eterogeneità degli interventi, a volte fondati su conoscenze circostanziali, elaborate, altre volte del tutto connessi a prese di posizione di natura prevalentemente ideologica;
- in particolare, rilevazione della presenza di molte affermazioni sostanzialmente "buoniste", non fondate su uno sforzo di ricerca puntuale di documenti, fatti ecc.;
- presenza poco significativa di richiami a competenze e conoscenze specifiche e professionali fornite nei primi due anni di corso;
- buona disponibilità a mettersi in gioco dimostrata dai partecipanti.

Riprendendo queste riflessioni e dopo una prima analisi complessiva dell'andamento del Forum, è stato possibile costruire una griglia di analisi degli interventi al Forum stesso (sotto riportata), giocata sui seguenti criteri:

- Criterio 1. *Intervento che si riferisce ad informazioni precise.*
Intervento all'interno del quale vengono riportati informazioni riprese da fonti citate esplicitamente, quali articoli di giornale, saggi di natura scientifica, brani narrativi, testi di legge, materiale iconografico ecc.
- Criterio 2. *Intervento che presenta competenze professionali.*
Intervento all'interno del quale lo studente fa riferimento in modo puntuale a testi o parole-chiave legati alla professionalità dell'educatore sociale.
- Criterio 3. *Intervento a sfondo 'accogliente'*
Intervento che presenta un atteggiamento mentale di natura positiva nei confronti dell'accoglienza del migrante, sia esso supportato o meno da adeguate argomentazioni.
- Criterio 4. *Intervento a sfondo 'difensivista'*
Intervento che presenta un atteggiamento mentale di natura difensiva o comunque diffidente e reattiva nei confronti dell'accoglienza del migrante, sia esso supportato o meno da adeguate argomentazioni.
- Criterio 5. *Intervento che apre un tema*
Intervento che sfrutta la possibilità offerta dalla piattaforma Moodle di aprire nuove tematiche all'interno del Forum

- Criterio 6. *Intervento che risponde puntualmente ad un tema*
Intervento che si inserisce all'interno di una tematica già presente in piattaforma
- Criterio 7. *Intervento che riprende il lancio*
Intervento che riprende i due materiali multimediali proposti come provocazione di apertura del Forum

L'uso della griglia ha consentito di analizzare gli interventi al Forum costruendo una tabella (Allegato A) di rilevazione quantitativa degli aspetti qualitativi sopra individuati.

Una prima osservazione sul totale dei dati rilevati consente di individuare la ripartizione complessiva degli interventi rispetto ai criteri. Il diagramma 4, comunque strutturalmente poco significativo in quanto raggruppa criteri eterogenei, individua come maggioritarie le funzioni di risposta a tematiche già aperte (35%) e quelle rispondenti ad un approccio a sfondo 'accogliente' (28%). Si analizzeranno, di seguito, i materiali utilizzando i criteri in maniera analitica e accorrandoli per aree di significato.

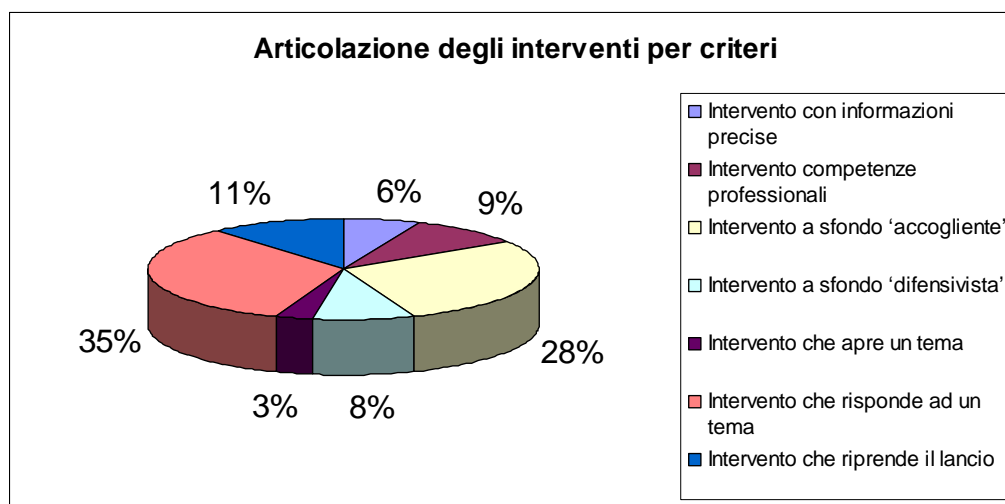


Diagramma 4. *Articolazione degli interventi per criteri*

La prima area di significato è quella relativa alla presenza, all'interno degli interventi dei partecipanti al Forum, di informazioni precise che attingono a varie tipologie di fonti e/o alla presenza di riferimenti a competenze professionali specifiche, testimoniate dall'uso di parole-chiave relative ai diversi campi di intervento dell'educatore sociale.

La percentuale degli interventi che si riferiscono ad informazioni precise è davvero esigua: è in qualche misura presente nella tematica *Le moschee in Italia* (6%), seguita da *E quando erano gli italiani ad emigrare?* (4%), ma è pur vero che rispetto al totale la percentuale complessiva di questa categoria di interventi è pari solo al 17%.

Tematiche	Interventi con informazioni precise	Valori arrotondati in %
Le moschee in Italia	7	6%
La questione Pianura	1	1%
Ambulanti immigrati	1	1%
Immigrati: criminali?	0	0%
Don Lorenzo Milani	1	1%
Reato di clandestinità	2	1%
Come ospiti nel mondo	1	1%
E quando erano gli italiani ad emigrare?	5	4%
Migranti e diritto ai servizi	3	2%
Classi Ponte	0	0%
Interventi che non presentano informazioni precise	100	83%
Totale interventi	121	100%

Tabella 2. Interventi che presentano informazioni precise

Le fonti alle quali queste informazioni di riferiscono sono prevalentemente fonti ‘calde’, quali brani presi da Internet o articoli di quotidiani, mentre in un solo caso si fa riferimento ad un articolo della Costituzione.

Si veda, per esempio, questo frammento di intervento nel quale la studentessa sente l’esigenza di fare anche precisazioni sulla tipologia di fonte utilizzata:

Re: Le moschee in Italia

“[...] *La stessa storia d'Italia è disseminata di multi- e interculturalità, basta andare a visitare Palermo per rendersene conto: cultura araba e normanna convivono in splendide architetture, un meticciamiento che ha dato origine anche a nuovi stili artistici, unici al mondo* (http://en.wikipedia.org/wiki/Arab-Norman_culture: il link è in inglese perché nella versione italiana di Wikipedia la voce corrispondente non è standardizzata). [...]”.

In questi ulteriori due casi si fa riferimento a testi di legge o anche alla stessa Costituzione italiana:

Re: Migranti e diritto ai servizi

“Vorrei soffermarmi sulla questione salute e quindi sulla fruizione di questo servizio ricordando che esiste una legge (Legge 40 del luglio del 1998) che sancisce la parità assoluta tra cittadini italiani ed immigrati regolarmente soggiornanti in Italia, stabilendo per questi ultimi il diritto-dovere all'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale, ma prevede anche una certa tutela degli immigrati clandestini ed irregolari, poiché viene garantita loro assistenza sanitaria. Si prevede inoltre alla tutela di gravidanza e maternità, alla tutela dei minori, alle vaccinazioni, alle misure di profilassi internazionale [...]”

Re: Le moschee in Italia

“La libertà di culto è garantita dall'art.8 della Costituzione italiana, che cito testualmente "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze." [...]”

Quest'ultimo frammento attesta la ripresa di affermazioni contenute in un blog:

Le moschee in Italia

“Da qualche mese il Ministro Maroni ha dichiarato "guerra" alla moschee presenti nel territorio italiano, ostacolando la costruzione di nuovi centri di culto e maturando l'idea di presentare una mozione parlamentare anti-moschee (qui c'è tutto l'articolo

<http://blog.panorama.it/italia/2008/12/03/lega-stop-alle-moschee-una-moratoria-per-bloccare-i-nuovi-centri/>)” [...].

Solo una studentessa si è avvalsa della possibilità di partecipare al Forum utilizzando codici mediali diversi da quello scritto: lo ha fatto, peraltro, riportando un'immagine ripresa da Internet.

“Reato di clandestinità”



Sono presenti certamente anche altre informazioni, però talmente generiche ed imprecise da non potere essere catalogate in questo criterio.

Si veda per esempio come, nel frammento sotto riportato, si presenti come realtà oggettiva l'addebitamento sommario a migranti di episodi di cronaca riferibili solo in percentuale agli stessi, favorendone una generica e indiscriminata colpevolizzazione.

Re: E quando erano gli italiani ad emigrare?

“[...] Ma proviamo a riflettere per un attimo sulla realtà dei fatti.. [...] Non voglio che le mie parole vengano fraintese ma vi voglio invitare a riflettere sulla quotidianità dei fatti di cronaca. E' normale per voi che questa gente venga nel nostro paese, in cui già la situazione economica e' critica per noi che ci siamo nati, e che violentino le nostre donne, commettano dei furti nelle nostre abitazioni [...]”.

Anche per quanto riguarda la presenza di elementi che denotano una certa competenza professionale, la percentuale relativa è bassa e rappresenta solo il 25% sul totale degli interventi. Questo dato non è di poco conto e dovrebbe far riflettere, in quanto gli studenti partecipanti al Forum frequentano il terzo e ultimo anno del corso in Educatore Sociale.

Spesso si tratta di interventi che denotano più “consapevolezza” che vera e propria competenza:

Re: Le moschee in Italia

“[...] Un'ultima cosa: il fatto che una persona si dimostri intollerante nei miei confronti per motivi secondo lei fondati, mi giustifica in un comportamento reattivo di ugual natura? In qualità di educatori non dovremmo basare il nostro metro di giudizio sulla regola del dente per dente ma dare l'esempio, sfruttare l'opportunità di condividere il tempo e lo spazio con persone di altre nazionalità per conoscere nuove visuali sul mondo, per stimolare la curiosità e l'interesse genuino verso altre storie e memorie, per prendere una boccata di ossigeno e arricchire la nostra identità, renderla più complessa [...]”.

In altri casi i riferimenti a qualche caposaldo di cultura professionale diventano più espliciti:

Re: Le moschee in Italia

*“[...] Pensiamoci tutti ed in modo particolare noi **Educatori Sociali** in grado di poter fare qualcosa di positivo che può segnare un cambiamento... non è solo assistenzialismo o sopravvivenza ma è soprattutto credere in un **empowerment** che coinvolga l'individuo e la società nazionale ed internazionale [...]”.*

Le tematiche maggiormente interessate dalla presenza di competenze professionali sono *Classi Ponte* (9%) e *E quando erano gli italiani ad emigrare?* (4%).

Tematiche	Interventi con competenze professionali	Valori arrotondati in %
Le moschee in Italia	3	2,5%
La questione Pianura	1	1%
Ambulanti immigrati	3	2,5%
Immigrati: criminali?	4	3%
Don Lorenzo Milani	0	0%
Reato di clandestinità	0	0%
Come ospiti nel mondo	0	0%
E quando erano gli italiani ad emigrare?	5	4%
Migranti e diritto ai servizi	4	3%
Classi Ponte	11	9%
Interventi che non evidenziano competenze professionali	90	75%
Totale interventi	121	100%

Tabella 3. Interventi che presentano competenze professionali

Se infine si cercano le possibili relazioni tra qualità dell'informazione e presenza di elementi di competenza professionale incrociando i due criteri, si evince che solo il 2% degli interventi racchiude in sé entrambi i parametri.

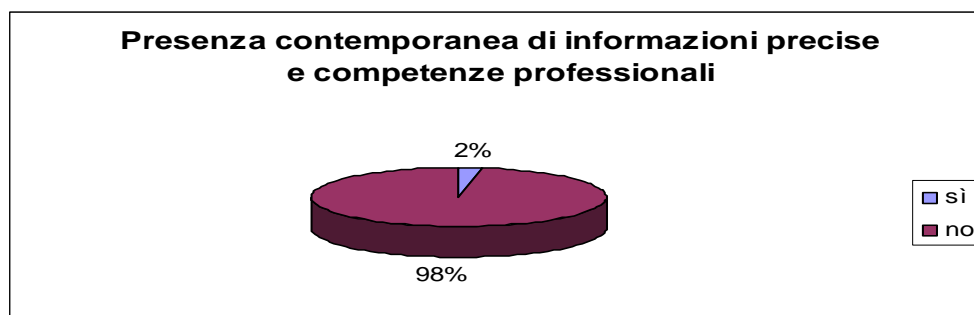


Diagramma 5. Presenza contemporanea di informazioni precise e competenze professionali

La seconda area di significato è quella relativa alla presenza negli interventi di elementi riferibili ad un atteggiamento 'accogliente' o a uno sostanzialmente 'difensivista' nei confronti delle tematiche interculturali sottese ai due lanci del Forum, così come a tutti gli ulteriori argomenti aperti.

Come si può evincere facilmente dal diagramma sottostante (diagramma 6), gli interventi a sfondo 'accogliente' hanno presentato una percentuale notevolmente maggiore (77%) rispetto a quelli di carattere sostanzialmente 'difensivista' (23%).

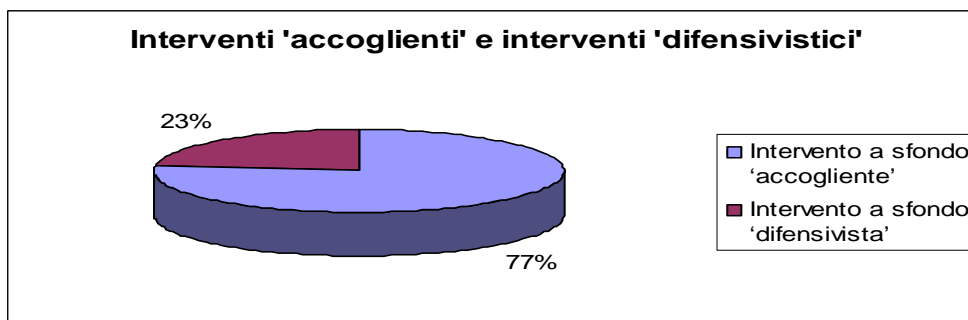


Diagramma 6. *Interventi 'accoglienti' e interventi 'difensivistici' sul totale*

In realtà, considerando che i partecipanti al Forum sono studenti del corso di Educatore Sociale, c'è da chiedersi se per tale tipo di professionista, per il quale le competenze dell'accoglienza sono sicuramente necessarie e strutturali, il fatto che circa un quarto degli interventi coincida con un atteggiamento sostanzialmente 'difensivista' sia ammissibile. O comunque a quale interpretazione di questo ruolo sociale alludano.

Si possono inoltre prendere in considerazione le relazioni scaturenti dall'incrocio tra l'atteggiamento di fondo ('accogliente' e 'difensivista') e il criterio relativo alla presenza di informazioni precise da un lato (diagramma 7 e 8), e tra atteggiamento di fondo ('accogliente' e 'difensivista') e presenza di competenze professionali dall'altro, precedentemente analizzati (diagramma 9 e 10).

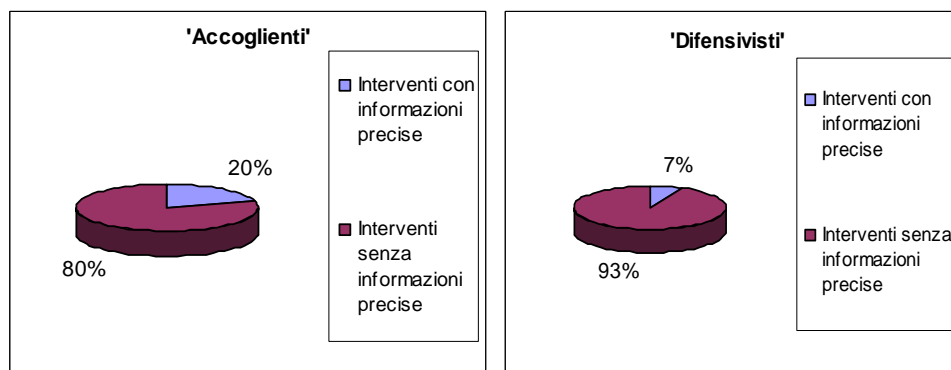


Diagramma 7 e 8. *Interventi con informazioni precise negli 'accoglienti' e nei 'difensivisti'*

Nel caso degli interventi a sfondo 'accogliente', la presenza di informazioni precise equivale al 20%, contro il 7% delle informazioni precise contenute all'interno degli interventi a sfondo 'difensivista'.

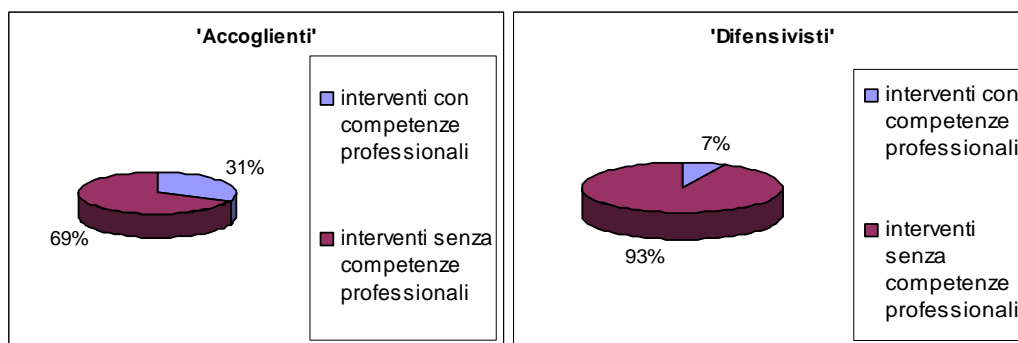


Diagramma 9 e 10. *Interventi con competenze professionali negli 'accoglienti' e nei 'difensivisti'*

Un rapporto simile sembra instaurarsi tra le competenze professionali contenute all'interno degli interventi degli 'accoglienti' (31%) e in quelli dei 'difensivisti' (7%). E' evidente che, in particolare per quanto riguarda i dati relativi alla relazione tra atteggiamento nei confronti dell'accoglienza e competenza professionale, pesa molto l'interpretazione utilizzata in questa sede per interpretare il concetto di competenza. Occorre nel merito precisare che, pur senza indulgere in atteggiamenti 'buonisti', si è fatto riferimento ad un modello che vede la professionalità fortemente orientata in direzione di cura sociale e di integrazione.

Consideriamo ora il rapporto tra gli interventi a sfondo 'accogliente' e quelli a sfondo 'difensivista' all'interno delle tematiche relative ai due filmati di provocazione del Forum, ovvero *Classi Ponte* e *La questione Pianura*.

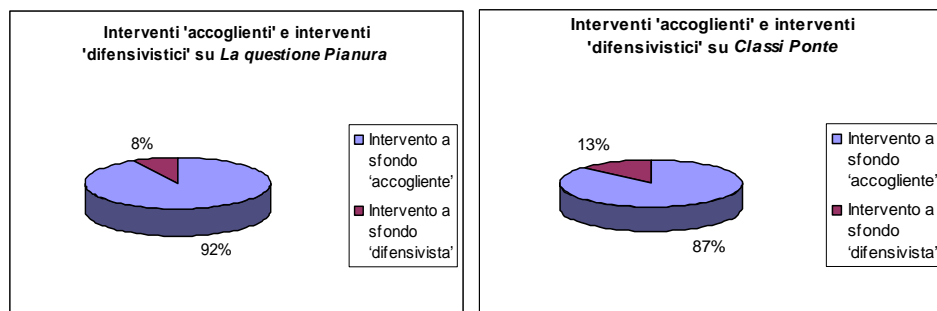


Diagramma 11 e 12. *Interventi a sfondo 'accogliente' e a sfondo 'difensivista' in 'La Questione Pianura' e in 'Classi Ponte'*

In entrambi i diagrammi (diagramma 11 e diagramma 12) la percentuale degli interventi difensivistici è presente in misura minore (rispettivamente 8% per *La questione Pianura* e 13% per *Classi Ponte*) rispetto al 23% relativa all'insieme complessivo delle tematiche. Con ogni probabilità, ad influire su questo risultato ha contribuito in modo significativo l'orientamento proposto dal docente in sede di presentazione dell'esperienza, insieme alla scelta dei materiali di lancio.

Alcune considerazioni conclusive

A conclusione dell'analisi svolta nelle pagine precedenti e come commento generale all'esperienza compiuta, possiamo formulare ulteriori considerazioni relativamente ai seguenti temi: a. Modalità di apertura del Forum; b. Collocazione del Forum all'interno del Corso; c. Qualità della comunicazione nel Forum; d. Valorizzazione del ruolo dello studente.

a. Modalità di apertura del Forum

Le modalità utilizzate per l'apertura di un Forum influiscono ovviamente in maniera strutturale sull'andamento, sulla partecipazione e, in definitiva, sulla qualità complessiva dell'esito del Forum stesso, come in più occasioni si è già osservato. Si possono pertanto ipotizzare diverse modalità di avvio del Forum in funzione delle finalità e dei risultati che si intende perseguire. In questo quadro, i materiali di apertura potrebbero essere:

- ✓ *fortemente strutturati* se, attraverso il Forum, si intende controllare uno specifico quadro di competenze in possesso dei partecipanti. In questo caso il Forum dovrebbe proporre domande strutturalmente corrispondenti ai saperi oggetto di verifica;
- ✓ *mediamente strutturati*, ma con un percorso di discussione fortemente monitorato e stimolato dal tutor/docente, se si intende sviluppare procedure di apprendimento nelle forme del costruttivismo sociale. In questo caso sta al docente riprendere opinioni contrastanti e riproporle nel dibattito focalizzando i diversi punti di vista; fornire ulteriore materiale di approfondimento e di documentazione; chiedere chiarificazioni...
- ✓ *non strutturati* e provocatori se si intende fare emergere la competenza, spontanea o derivante da studi formali, comunque già presente nei partecipanti (le credenze, il sentire...). Il docente deve evitare di intervenire con commenti che potrebbero bloccare la spontaneità dei messaggi prodotti dagli studenti.

In questo ultimo caso, più che negli altri due, è necessario che il docente si proponga di costruire il percorso formativo, di cui il Forum rappresenta il momento di partenza, proprio partendo dagli interventi emersi e dall'analisi delle loro criticità, stimolando e guidando l'acquisizione di nuove competenze.

Se prendiamo in considerazione l'esperienza di Forum oggetto di queste pagine, potremmo farla rientrare in quest'ultima tipologia, ma, anche se solo per problemi di carattere tecnico-organizzativo, il Forum è stato iniziato in ritardo, collocato quindi temporalmente verso la fine delle lezioni. Per questo motivo, il docente ha avuto la possibilità di effettuare un solo intervento formativo, anch'esso a lezioni finite, di carattere puramente metodologico e non ha quindi potuto utilizzare gli interventi del Forum come punto di partenza del suo insegnamento.

E' comunque vero che tale esperienza rientrava all'interno del Corso di Tecnologie dell'educazione, per cui lo scopo del Forum non era tanto una riflessione di natura disciplinare propria di un docente di pedagogia interculturale, ma semmai centrata sull'uso dello strumento tecnologico e sui suoi risvolti sulla socializzazione, sull'acquisizione di competenze e sulla costruzione di conoscenze. Da questo punto di vista, il Forum ha sostanzialmente consentito di raggiungere gli obiettivi per i quali era stato progettato.

b. *Collocazione del Forum all'interno del Corso*

Per essere considerato anche dagli studenti parte degli strumenti di apprendimento forniti loro dal docente, il Forum deve essere strutturalmente integrato all'interno del Corso. La consegna del docente deve essere chiara e precisa: gli studenti devono avere chiaro che anche il Forum fa parte dei loro compiti di apprendimento, come pure che la qualità della loro partecipazione allo stesso sarà oggetto di valutazione.

Anche in questo caso, a seconda delle finalità che il docente gli ha assegnato, il Forum potrà essere: provocatorio e collocato in apertura, se pensato come momento di ricognizione dei saperi pregressi degli studenti; strutturato e collocato alla fine del Corso, se funzionale all'accertamento delle competenze apprese dai discenti nell'ambito del Corso stesso; semistrutturato e condotto in itinere se il Corso vuole giocare molte carte sul piano costruttivistico.

c. *Qualità della comunicazione nel Forum*

Considerando gli interventi al Forum sopra descritto, emerge che pressoché tutti gli studenti¹ sono tecnicamente in grado di interagire con la piattaforma Moodle.

¹ Soltanto cinque o sei studenti, rispetto alla cinquantina di studenti frequentanti, si sono dichiarati non in grado di interagire con la piattaforma Moodle, sia relativamente alla partecipazio-

Questa dimestichezza nell'utilizzo delle tecnologie è certamente dovuta anche all'abitudine quotidiana di utilizzare anche altri canali comunicativi tecnologici, quali chat, e-mail, sms, social network ecc. Gli studenti partecipanti al Forum, così come gli adolescenti e i giovani adulti del nostro tempo, presentano una facilità a relazionarsi utilizzando in maniera spregiudicata e disinvolta diversi strumenti tecnologici.

La familiarità ad interagire con le tecnologie sembra però essere accompagnata da una certa 'leggerezza' nello scrivere.

Analizzando i contenuti dei messaggi degli studenti, si riscontra in alcuni casi una poca attenzione sia per quanto riguarda le riflessioni (poco approfondite, superficiali, non basate su informazioni precise), sia per quanto riguarda la scelta di un italiano ortograficamente approssimativo; sia, infine, per quanto riguarda l'evidente mancata rilettura del testo scritto. Sono inoltre presenti, in pochi casi, alcune abbreviazioni tipiche del linguaggio utilizzato negli sms.

Se da più parti si punta il dito contro le nuove tecnologie quali dirette responsabili di un 'analfabetismo di ritorno', si può per contro rispondere che mai come ora i giovani hanno la possibilità, e una gran parte di essi la fanno propria in maniera sorprendente, di scrivere, per se stessi, per gli altri, con gli altri.

Un'ulteriore notazione da fare è che gli studenti hanno interagito tra loro attraverso il Forum con modalità del tutto informali non solo dal punto di vista espressivo, ma anche dal punto di vista emozionale e valoriale, esprimendo i loro punti di vista, il loro modo di sentire a volte anche in palese contrasto con gli orientamenti testimoniati dal docente, incuranti dei sempre possibili risvolti valutativi.

Alcuni esempi fortemente significativi:

Re: Le moschee in Italia

"Sono assolutamente d'accordo con Ambra. Si è vero siamo educatori sociali ma non credo assolutamente che se nella vita di tutti i giorni qualcuno ci fa un torto noi andiamo a pensare all'empowerment!!!! E penso che sia così anche in questo caso. Bisogna essere realisti. Ognuno (sic!) di noi sogna un mondo perfettamente integrato ma se una persona decide di emigrare in un paese deve per forza accettare le sue leggi e le sue disposizioni."

Re: Le moschee in Italia

"[...] questo è territorio italiano con le sue tradizioni, i suoi costumi, le sue credenze... non è nè Palestina, nè Africa e chi più ne ha, più ne metta!bisogna rispettare il paese d'arrivo e non esigere

zione al Forum, sia relativamente all'invio al docente delle esercitazioni previste per gli studenti frequentanti. Questo, a nostro avviso, vista anche la semplicità di utilizzo della piattaforma Moodle e al fatto che questi studenti hanno poi comunque consegnato come allegato alla e-mail inviata al docente i file in oggetto (procedimento del tutto simile a quello previsto dalla piattaforma) è dovuto alla poca dimestichezza e al blocco psicologico che comunque in qualcuno può nascere al cospetto delle nuove tecnologie.

di cambiarlo! Anche perchè, secondo me, se s'iniziano a costruire moschee sul nostro territorio è possibile che con il passare degli anni ci siano delle richieste ancora maggiori e poi dove s'arriva???! [...]'.

d. *Valorizzazione del ruolo dello studente*

La conduzione di un Forum, all'interno di corsi strutturati, pone normalmente grossi problemi di partecipazione. E' facile imbattersi in situazioni in cui tali proposte vengono sottoutilizzate o indirizzate a finalità di mera socializzazione. E' opportuno quindi intensificare lo sforzo progettuale, incentivando momenti di partecipazione attiva dei discenti sia in fase di ideazione, sia in fase di realizzazione e di chiusura del Forum stesso.

A titolo di esempio, In vista di coinvolgere e responsabilizzare gli studenti, è auspicabile far monitorare l'andamento della discussione a chi abbia eventualmente introdotto nuove tematiche, così come, in chiusura, prevedere un loro intervento finale per tirare le fila del discorso, riprendendo le diverse riflessioni emerse.

Nell'esperienza del Forum sopra descritta questo si è verificato spontaneamente in due occasioni e in relazione a due diverse tematiche (*Le Moschee in Italia* e *Immigrati criminali*).

Si veda l'intervento di apertura della tematica *Le Moschee in Italia* e un esempio di "ripresa" problematica del dibattito operati dalla stessa studentessa.

Le moschee in Italia

"Da qualche mese il Ministro Maroni ha dichiarato "guerra" alle moschee presenti nel territorio italiano, ostacolando la costruzione di nuovi centri di culto e maturando l'idea di presentare una mozione parlamentare anti-moschee (qui c'è tutto l'articolo <http://blog.panorama.it/italia/2008/12/03/lega-stop-alle-moschee-una-moratoria-per-bloccare-i-nuovi-centri/>)

Che cosa ne pensate? Siete d'accordo o no con la proposta della Lega?"

Re: Le moschee in Italia

"M. non vogliono smantellare le chiese per fare delle nuove moschee... non vogliono togliere niente, vogliono solo AGGIUNGERE. Aggiungere dei luoghi di culto e di integrazione che per loro sono fondamentali. Non vogliono modificare il nostro paese, vogliono solo professare il loro credo nel luogo in cui abitano (in questo caso un paese straniero, l'Italia). Io faccio il discorso opposto: dove si arriverà se inizieranno a proibire la costruzione delle moschee?"

Riguardo a quello che ha scritto S. secondo me non ha senso paragonare l'Italia a un altro paese dicendo "Se noi andiamo da loro, ci dobbiamo conformare alle loro regole, cosa che loro nel nostro paese non fanno". Ricordiamoci che l'Italia è un paese libero, laico, dove sono ammessi tutti i culti e tutte le religioni. Quindi da noi ognuno è libero di professare il proprio credo, e in questo caso dovrebbe anche essere libero di avere un luogo dove poterlo fare."

Bibliografia

Sul concetto di Forum analizzato dal punto di vista didattico non esiste sostanzialmente una bibliografia specifica. L'argomento viene trattato all'interno del più generale tema dell'e-learning o, anche, dell'attuale dibattito sul cosiddetto Web 2.0, ovvero sull'uso costruttivistico e interattivo della rete e di tutti gli applicativi telematici di nuova generazione. Si veda in proposito, all'interno dell'ampia letteratura disponibile:

GRANIERI G., *La società digitale*, Laterza, Bari, 2006; METTIERI F., *Il grande inganno del Web 2.0*, Laterza, Bari, 2009; ALBERICI A., *Imparare sempre nella società della conoscenza*, Bruno Mondadori, Milano, 2002; ALESSANDRINI G. *Risorse umane e new economy: formazione e apprendimento nella società della conoscenza*, Roma, Carocci, 2001; CALVANI A., *Rete, comunità e conoscenza. Costruire e gestire dinamiche collaborative*, Trento, Erickson, 2005; CASTELLS, M., *La nascita della società in rete*, Università Bocconi, Milano, 2002; FRABONI F., *Società della conoscenza e scuola*, Erickson, Trento, 2005; ISFOL, ALBERICI A. (et al), *Apprendimento di competenze strategiche: l'innovazione dei processi formativi nella società della conoscenza*, Milano, Franco Angeli, 2004; Libro Bianco della Commissione Europea *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*, di Édith Cresson, 1995; LIGORIO M.B. E HERMANS H. (a cura di), *Identità dialogiche nell'era digitale*, Erickson, Trento 2005; PAVAN A., *Nelle società della conoscenza. Il progetto politico dell'apprendimento continuo*, Armando Editore, Roma, 2008.